



Città metropolitana  
di Venezia

Città metropolitana di Venezia
Protocollo 0006974
del 28/01/2016
Cl. n. XII.2

FASE 1.14/15

**COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 27.01.2016

Parere n. 1/2016

**Oggetto:** Ditta: Imball Nord s.r.l.  
Sede Legale Via Cavallotti, 10 Padova  
Sede operativa Via del lavoro, 15 Vigonovo  
Modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata.  
Procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con nota pervenute mezzo PEC ed acquisite agli atti con prot. n. 90886 del 05.11.2015 la ditta IMBALL NORD S.r.l. ha presentato domanda di verifica di VIA ai sensi all'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per la modifica di un impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi abilitato all'esercizio in procedura semplificata in Comune di Vigonovo.

In data 11.11.2015 è stata effettuata la pubblicazione del progetto e della relazione ambientale preliminare sul sito internet della Città metropolitana di Venezia.

**OSSERVAZIONI**

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art.20 comma del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Lo studio preliminare ambientale si riferisce al progetto di modifica per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta IMBALL NORD SRL ad oggi abilitato all'esercizio in Procedura Semplificata, ubicato nel Comune di Vigonovo (VE).

L'impianto è abilitato all'esercizio a seguito di iscrizione n. 536 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti in regime semplificato, attestata dall'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1517/2015 del 26/05/2015 rilasciata dal SUAP del Comune di Vigonovo, con prot. 0006997 in data 01.06.2015.

L'attività svolta, ad oggi, è il recupero di materie plastiche.

Lo scopo del progetto, fermo restando la conformazione dell'impianto, è quello di adeguare le attività svolte alle nuove esigenze aziendali mediante:

- Introduzione dell'attività di recupero R12, finora non possibile in quanto l'attività è abilitata all'esercizio in procedura semplificata;
- Aumento dei quantitativi annui gestiti, sia relativamente alla quantità annua trattabile sia relativamente alla quantità massima stoccabile in impianto.

Una volta terminata la procedura di verifica di VIA l'azienda presenterà istanza ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. ed eserciterà in procedura ordinaria.

Il progetto proposto è sottoposto a Verifica di Assoggettabilità ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale, in quanto è riconducibile alla tipologia progettuale descritta al p.to 7, lett. z.b, dell'all. IV alla parte II del D.lgs. 152/06 e

s.m.i. “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/06”.

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

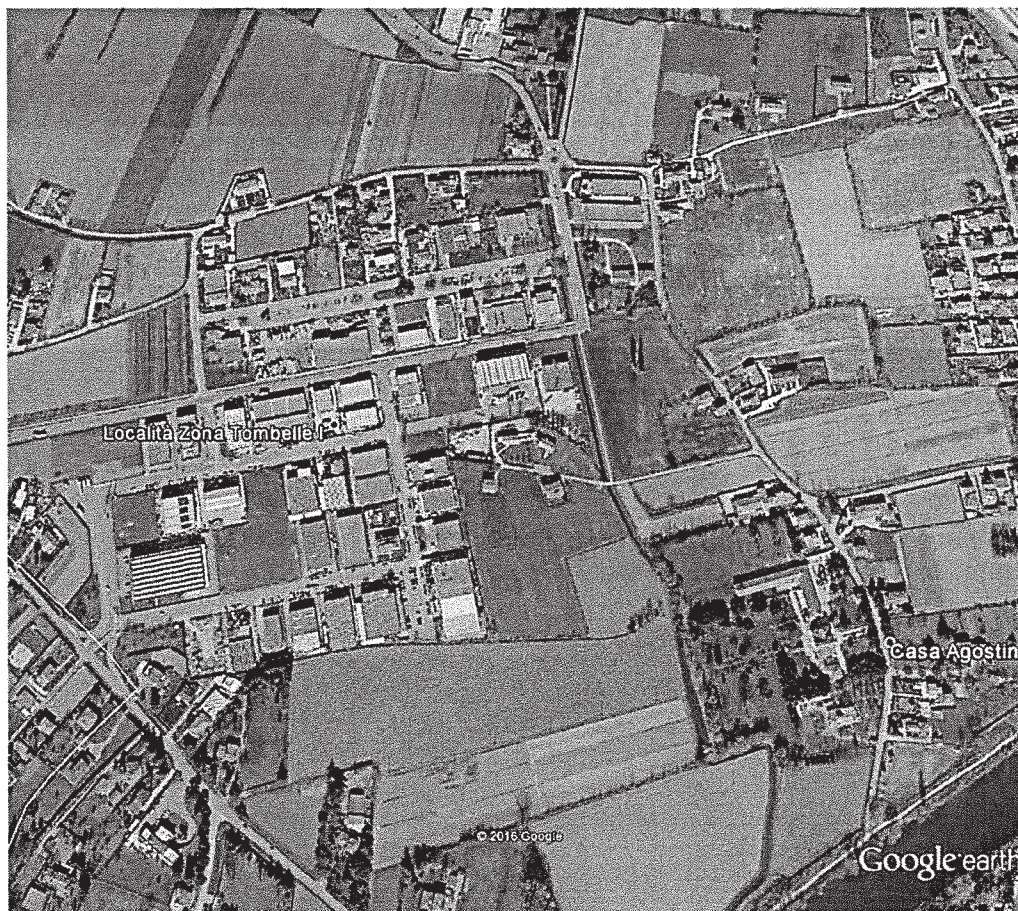
Il sito in cui sorge l'impianto oggetto di studio è ubicata nella Zona industriale-artigianale del Comune di Vigonovo, classificata dal P.R.G. vigente come Zona D “Aree per attività produttive”.

La superficie dell'impianto attuale è catastalmente individuata al foglio 3, mappale 873 del N.C.T.

I confini sono così identificati:

- NORD: viabilità della zona industriale, via Statuto dei Lavoratori;
- SUD: viabilità della zona industriale, via del Lavoro;
- EST: altra attività produttiva;
- OVEST: lotto non ancora edificato.

Con riferimento all'aspetto paesaggistico, il territorio in cui si inserisce l'impianto del presente è una zona fortemente antropizzata con fitta presenza di insediamenti misti, più dettagliatamente l'impianto è inserito in un'area di urbanizzazione consolidata e più nello specifico nell'area per attività produttive del Comune di Vigonovo, posizionata a circa 1 km a Est dal centro cittadino della frazione di Tombelle e circa 1 Km a nord del centro storico cittadino di Vigonovo.



### P.T.R.C.

L'analisi si riferisce al vigente Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), approvato con D.G.R. n° 250 del 31/12/1991 e pubblicato sul B.U.R. n° 93 del 24/09/1992.

Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che è in corso il processo di aggiornamento del P.T.R.C., ai sensi della legge



regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4): il nuovo Piano è stato adottato con DGRV n. 372 del 17/02/2009 e, con ulteriore DGRV n.427 del 10/04/2013, è stata adottata la variante parziale al PTRC 2009 per l'attribuzione delle valenze paesaggistiche.

Nessun vincolo e/o disposizione derivante dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento incide nel progetto in esame.

#### P.T.C.P.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza è stato adottato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 122 del 12.06.2008 e approvato con D.G.R.V. n. 3359 del 30.12.2010.

Dall'analisi degli elaborati di piano non si identificano particolari specifiche riferite all'ambito in cui è inserito l'impianto, anzi come evidenziato nell'estratto della "Tavola 3 - Assetto Produttivo" l'area in cui è inserito l'impianto oggetto di studio risulta coerente con la classificazione urbanistica del Piano, ossia Assetto Produttivo Classe 1.

#### P.R.G.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Vigonovo è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n°38 del 16/07/1998 e approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n°1658 del 22.06.2001.

Nell'estratto della Tavola 13.1 "P.R.G. Intero Territorio Comunale", si può facilmente verificare che l'impianto è ubicato in zona D - area per attività produttive e quindi idoneo alla zonizzazione territoriale prevista dal Piano.

***Dall'analisi effettuata sugli strumenti di pianificazione territoriale disponibili si conclude che il progetto in esame è compatibile con l'utilizzazione attuale del territorio ed è in linea con le previsioni e la programmazione degli stessi strumenti urbanistici.***

#### Aspetti programmatori

##### P.T.A.

La Regione Veneto ha approvato il proprio Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) con D.C.R. n.107 del 5 novembre 2009. Il piano, che costituisce uno specifico piano di settore ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., delinea gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs. 152/2006 e contiene le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Si osserva che, in considerazione della natura del materiale depositato nel piazzale, l'assetto attuale dell'impianto è adeguato alle prescrizioni per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento regolate dal citato art. 39 comma 3 lettera c), essendo dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, con scarico autorizzato nella condotta stradale acque bianche, Determinazione n. 1089/2012 del 03/05/2012 rilasciata dalla Provincia di Venezia.

Grazie a questa soluzione per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, gli obiettivi del piano direttore sono quindi rispettati.

##### P.R.T.R.A.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) è predisposto in attuazione degli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 351 e degli articoli 23 e 24 della L.R. 6 aprile 1985 n. 33 e successive modifiche ed è stato approvato con DGR n.57/2004.

Attualmente è in corso l'aggiornamento del Piano, avviato con l'approvazione del Documento preliminare di piano e il Rapporto ambientale preliminare ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (DGRV n. 788 del 07.05.2012). Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano, la Regione Veneto, adeguandosi alle disposizioni del D.Lgs. 155/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" con DGRV 2130/2012, ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone ed agglomerati relativamente alla qualità dell'aria. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGRV 3195/2006, ottemperando il tal modo al criterio di aggiornamento ogni 5 anni. Successivamente, nell'ambito della VAS, sono stati adottati (con DGRV n. 2872 del 28.12.2012) il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale-sintesi non tecnica dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, pubblicati nel BUR n° 9 del 22 gennaio 2013.

Al fine della zonizzazione d'interesse si ritiene opportuno fare riferimento sia agli elaborati del piano vigente, dai quali si può constatare che il comune di Vigonovo è stato classificato per tutti gli inquinanti atmosferici come "Zona C - di mantenimento", sia agli elaborati di ultima approvazione, nei quali il comune di Vigonovo e limitrofi ricadono in zona "IT0513 - Pianura e Capoluogo bassa pianura".

Nel caso dell'impianto in esame, non sono definite prescrizioni specifiche per le attività svolte, se non l'obbligo di rispettare la vigente normativa.

P.R.G.R.U.S.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato adottato dalla Giunta Regionale del Veneto con Delibera n. 264 del 5 marzo del 2013 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015.

Vista la nota della Giunta Regionale della Regione Veneto protocollo n° 371117 del 16/09/2015 “Chiarimenti in merito alle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. DCR del 29 aprile 2015, n. 30”, si specifica inoltre che:

- L'impianto in oggetto non rientra nell'ambito dei criteri di esclusione per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione e realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti in quanto impianto esistente dal 2005;
- Le modifiche previste per l'impianto in oggetto non rientrano tra quelle vietate dal Piano succitato.

Valutato che il progetto dell'impianto in esame è ubicato in zona idonea dal punto di vista urbanistico e che lo stesso rispetta le linee guida indicate nel suddetto piano, si ritiene che il progetto sia coerente con quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.

P.P.G.R.U.

Il Piano Provinciale individua gli obiettivi a cui mirare a livello provinciale in merito alla gestione dei rifiuti urbani. Gli ambiti trattati nel suddetto piano non coinvolgono l'impianto in esame; tuttavia, come anticipato è presente una sezione nella quale sono presi in considerazione anche gli impianti di trattamento di rifiuti speciali e riguarda i “criteri per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti”.

Riscontrato che l'impianto in esame sorge in zona conforme, dal punto di vista urbanistico, per questo tipo di attività si ritiene che il progetto sia coerente con quanto espresso dal P.R.G.R.U.

*Dall'analisi degli strumenti programmatici sopracitati si conclude che l'impianto in esame è coerente con le linee guida e di programmazione analizzate.*

Viabilità

Per l'accesso ed egresso all'impianto avviene esclusivamente da Via del Lavoro (strada di lottizzazione della Zona Produttiva). Il principale collegamento stradale con la zona produttiva in cui si inserisce l'impianto in oggetto è Via Padova, prolungamento di Via Vigonovese nella quale confluisce l'uscita 14 della tangenziale Est di Padova (Corso Argentina), direttrice che prende il nome di SP 17 da Vigonovo a Fosso. Altri collegamenti secondari alla zona produttiva provenienti dai Comuni di Noventa Padovana e Strà sono Via Verdi, Via Serenissima e Via Sagredo.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO**Stato attuale

L'attività svolta dalla ditta è il recupero (R3) di materie plastiche.

Si riportano nello specifico le tipologie di rifiuti attualmente gestiti (classificati in base ai paragrafi dell'allegato 1 al D.M. 05/02/98) e le relative operazioni di recupero svolte sugli stessi:

- **Plastica** (tipologia 6.1 – rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per i liquidi): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- **Plastica** (tipologia 6.2 – sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.

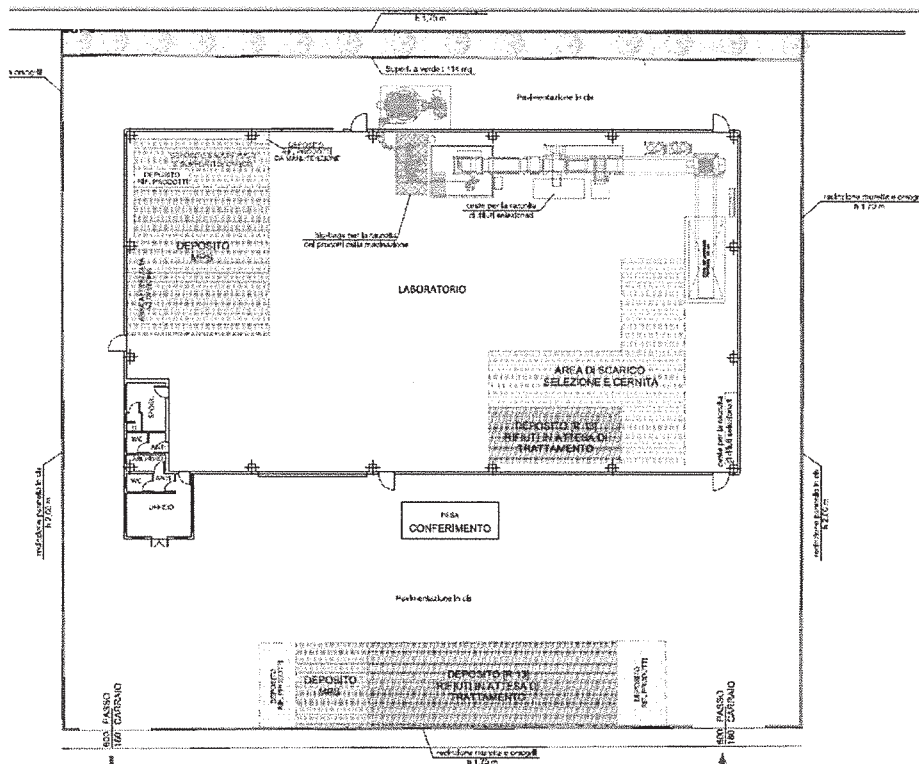
Le quantità per le quali l'azienda è abilitata all'esercizio sono di seguito riportate:

- Quantità massima annua di rifiuti trattati: 2.800 ton/anno;
- Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 30 ton.

L'ambito dell'impianto ricopre una superficie di circa 3500 mq, così ripartiti: capannone 1400 mq, piazzale scoperto di circa 1900 mq e circa 200 mq a verde.

All'interno del capannone (pavimentata in cls) si distinguono gli uffici, i servizi e spogliatoi ed il magazzino in cui si identificano il deposito dei rifiuti da trattare (tipologia 6.1 e 6.2), le aree di lavorazione, il deposito dei rifiuti prodotti intesi come residui di: carta e cartone, ferro, plastica, legno, ecc. CER 1912xx (in ceste metalliche) e del materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (in big bags).

Il piazzale esterno, completamente pavimentato in cls, è adibito al transito e movimentazione dei mezzi. Inoltre una porzione del piazzale è dedicata al deposito dei materiali in attesa di trattamento, del materiale che ha perso la qualifica di rifiuto (contenuto in big bags), nonché dei rifiuti prodotti intesi come misto indifferenziato CER 191212 (stoccati in big bags e container compattatore). Si ritiene opportuno chiarire che la porzione di piazzale dedicato allo stoccaggio dei materiali da recuperare, recuperati e dei rifiuti prodotti è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (rif. Tav. 5 "Planimetria generale degli Scarichi"), prima dello scarico nella condotta stradale delle acque bianche. L'impianto è autorizzato al trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento meteorico del piazzale dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e del relativo scarico nella condotta stradale delle acque bianche con Determinazione n. 1089/2012 del 03/05/2012 rilasciata dalla PROVINCIA DI VENEZIA.



### Stato di progetto

La modifica all'attività attualmente svolta, ossia il recupero di materie plastiche, consiste in:

- Inserimento dell'attività di recupero R12 per le tipologie di rifiuto gestite;
- Aumento dei quantitativi annui gestiti.



STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
<b>R13</b> "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12"	<b>R13</b> "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12"
<b>R3</b> "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi"	<b>R3</b> "Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi"
	<b>R12</b> "Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11"

In particolare:

- **R3:** inteso come trattamento dei rifiuti costituiti da materie plastiche per l'ottenimento di materiali che hanno perso la qualifica di rifiuto conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate;
- **R12:** intesa come pretrattamento dei rifiuti per l'ottenimento di frazioni omogenee di rifiuto da conferire ad impianti autorizzati al trattamento;
- **R13:** intesa come deposito presso l'impianto dei rifiuti in attesa di essere sottoposti alle relative operazioni di trattamento presso lo stesso o presso altri impianti autorizzati.

Le fasi del processo produttivo e la gestione delle diverse tipologie di rifiuto è di seguito descritta, comparando lo stato attuale con le previsioni di progetto.

STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Plastica (tip. 6.1): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	Plastica: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero <u>R13 - R12 - R3</u> . L'attività svolta per questi rifiuti rimane la medesima attualmente svolta: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Sono inoltre previste operazioni di pretrattamento, codificata con R12, mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati
Plastica (tip. 6.2): messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.	Plastica: operazioni di messa in riserva, pretrattamento e recupero <u>R13 - R12 - R3</u> . L'attività svolta per questi rifiuti rimane la medesima attualmente svolta: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Sono inoltre previste operazioni di pretrattamento, codificata con R12, mediante fasi di selezione e cernita manuali per la predisposizione dei rifiuti al recupero presso il proprio od altri impianti autorizzati

Le attrezzature, nonostante l'incremento dei quantitativi, rimangono invariate e sono quelle che compongono la linea di triturazione e macinazione delle plastiche:

- nastro trasportatore di ricevimento del materiale;
- trituratore (pezzatura grossolana);
- nastro di estrazione ed elevazione;
- nastri di separazione del materiale ferroso, mediante deferizzatore;
- canale vibrante;
- separatore a correnti parassite per l'estrazione dei metalli non ferrosi;

- nastro di alimentazione mulino;
- rilevatore di metalli – metal detector;
- mulino granulatore;
- impianto di aspirazione e trasporto pneumatico.

Inoltre presso l'impianto sono utilizzati: container compattatori, container scarabilli e n. 2 muletti.

I rifiuti attualmente trattati presso l'impianto sono i materiali plastici individuati ai punti 6.1 e 6.2 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.. Le tipologie di rifiuto gestite (CER) resteranno identiche anche allo stato di progetto.

TIPOLOGIE DI RIFIUTI GESTITE (STATO DI FATTO = STATO DI PROGETTO)		
Plastica	020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
	070213	Rifiuti plastici
	120105	Limatura e trucioli di materiali plastici
	150102	Imballaggi in plastica
	160119	Plastica
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
	170203	Plastica
	191204	Plastica e gomma
	200139	Plastica

*Rifiuti in ingresso*

In relazione alle modifiche previste il proponente intende richiedere l'aumento sia del quantitativo annuo trattato presso l'impianto, sia del quantitativo massimo in stoccaggio.

Nella tabella seguente è riportato in dettaglio il confronto tra lo stato di fatto e lo stato di progetto dei quantitativi in relazione alle tipologie di rifiuti gestiti.

Tipologia di rifiuto gestito	Quantitativo annuo trattato ton/anno		Quantitativo massimo in deposito ton	
	ST. DI FATTO	ST. DI PROGETTO	ST. DI FATTO	ST. DI PROGETTO
Plastica	2.800	7.000	30	100
<b>Totale</b>	<b>2.800 ton/anno</b>	<b>7.000 ton/anno</b>	<b>30 ton</b>	<b>100 ton</b>

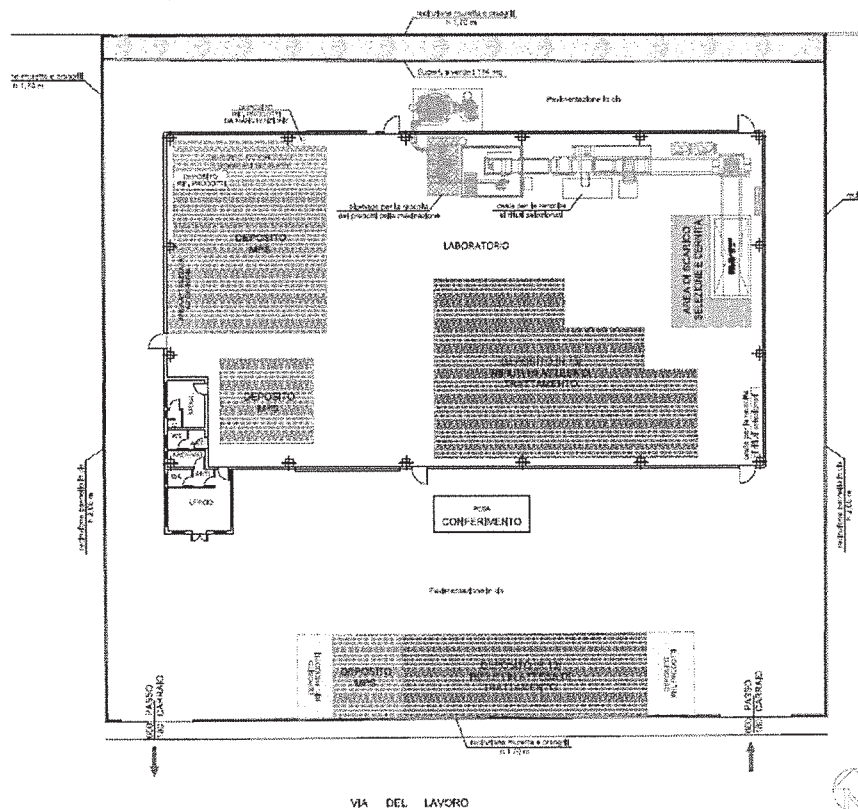
La quantità giornaliera di rifiuti trattati sarà pari a 23 t/g (26 se si include l'R12).

I prodotti derivanti dalle attività di recupero sopra descritte, che resteranno gli stessi anche a seguito delle modifiche richieste, sono:

- Materiali in plastica: materie prime secondarie conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- Rifiuti prodotti dall'attività svolta: rifiuti prodotti nelle fasi di trattamento presso l'impianto (R3 - R12) che saranno codificati con i Codici CER 19 12 xx.

La quantificazione della **capacità massima di deposito** si basa sulla superficie dell'impianto dedicata al deposito dei rifiuti. L'area dell'impianto destinata al deposito è di circa 400 mq; ad oggi la capacità massima in stoccaggio comunicata, ossia 30 ton, è sottostimata e per tale motivo il quantitativo in stoccaggio per il quale si richiede l'autorizzazione è pari a 100 ton.

Nell'impianto in oggetto non vi è alcuna modifica dal punto di vista edilizio-strutturale, ma soltanto una riorganizzazione ed aggiornamento delle aree di stoccaggio, dovuto all'introduzione dell'operazione di recupero R12.



#### Modalità di raccolta e trattamento dei reflui di dilavamento meteorico

L'attività svolta presso l'impianto non utilizza acqua nel ciclo produttivo, pertanto gli scarichi generati dall'attività derivano unicamente dalle acque di dilavamento dei piazzali, raccolte nel corso di eventi meteorici ed eventuali lavaggi del piazzale, si veda Tav. 5 "Planimetria Generale degli Scarichi".

L'impianto è autorizzato al trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento meteorico del piazzale dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e del relativo scarico nella condotta stradale acque bianche, Determinazione n. 1089/2012 del 03/05/2012 rilasciata dalla Provincia di Venezia.

#### Sistema di captazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Le emissioni generate derivano dalle fasi di macinazione della plastica e separazione finale delle impurezze, trattasi di aria pulverulenta residua del trasporto pneumatico, ovvero del passaggio dal mulino all'insacco.

L'emissione in atmosfera avviene da un unico camino costituito da un tubo circolare avente diametro pari a 600 mm. Si veda Tav. 6 "Punti di emissione"

La ditta è autorizzata ai sensi del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 – art. 281 comma 1 lett. c) e 269 autorizzazione ricompresa nella Determinazione n. 1517/2015 avente n. prot. 2015/44911 del 26/05/2015 e rilasciata dal SUAP di Vigonovo n data 03/06/2015.

## **ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE DIVERSE COMPONENTI AMBIENTALI**

Di seguito verranno analizzate le principali problematiche e gli impatti potenzialmente significativi che potranno verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori di progetto e nell'entrata in esercizio dell'impianto.

Per ciascun elemento considerato vengono individuati degli accorgimenti suggeriti al fine di prevenire e mitigare gli impatti associati alle due fasi progettuali.



### **Impatti sull'atmosfera**

Come già per l'impianto attuale anche per le modifiche a progetto l'emissione in atmosfera, autorizzata dalla Provincia di Venezia, avviene da un unico camino. Vi sono inoltre emissioni diffuse provenienti dalla combustione dai mezzi di trasporto in impianto per il carico e lo scarico di rifiuti e i materiali introdotti.

*Analizzato lo stato dell'ambiente, le fasi operative e le modalità gestionali previste dal progetto, si ritiene ragionevolmente che l'impatto nella componente aria sia non significativo.*

### **Impatti sull'ambiente idrico**

In riferimento allo sfruttamento della risorsa idrica, si osserva che l'attività svolta non comporta l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo. In particolare, i consumi idrici, che usano come fonte di approvvigionamento il pubblico acquedotto, saranno limitati agli utilizzi per i servizi igienici e per la pulizia delle superfici dell'impianto.

Per quanto riguarda gli effetti derivanti dalla produzione di scarichi i reflui sono costituiti unicamente dalle acque di dilavamento dei piazzali raccolte nel corso di eventi meteorici ed eventuali lavaggi del piazzale, scaricate nella condotta stradale delle acque bianche previo trattamento delle acque di prima pioggia e autorizzate dalla Provincia di Venezia.

*In relazione alla gestione prevista si ritiene che l'impatto riferibile alla componente acqua risulta non significativo sia riferito all'utilizzo della risorsa e sia in riferimento alla qualità dell'ambiente idrico.*

### **Impatti sulla componente suolo**

La risorsa suolo è già interessata dalla presenza dell'impianto che, dal punto di vista dell'utilizzazione nel territorio, si inserisce in ambito idoneo per il quale è previsto un utilizzo per attività produttive da tutti gli strumenti urbanistici consultati, sia a livello comunale sia sovra comunale.

Dal punto di vista della protezione della qualità dei suoli e del sottosuolo si specifica che tutte le superfici dell'impianto interessate dall'attività e dal transito degli automezzi sono pavimentate in calcestruzzo, materiale che, in considerazione della natura dell'attività svolta, garantisce adeguate caratteristiche di resistenza e protezione, escludendo la possibilità di contaminazione del suolo sottostante da eventuali spandimenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione. In fine l'impianto è dotato di sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi all'interno dell'area aziendale.

*Si ritiene che l'impatto riferibile alla componente suolo così come già attualmente gestito, sia non significativo.*

### **Impatto acustico**

Le sorgenti di rumore che nell'esercizio delle attività dell'impianto generano impatto acustico ambientale verso l'esterno sono la linea di triturazione e macinazione della materia plastica all'interno del capannone e le attività che si svolgono nel piazzale: passaggio dei mezzi in entrata ed uscita dall'impianto, carico scarico dei rifiuti, movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici.

La campagna fonometrica condotta ha evidenziato che i limiti di immissione assoluti previsti per la classe di zonizzazione acustica della zona in cui si inserisce l'impianto sono rispettati e non risulta che la rumorosità proveniente dall'attività costituisca fattore significativo di disturbo.

*La commissione conviene che ad attività a regime venga condotta, secondo le linee guida ARPAV, una campagna di monitoraggio acustico per la verifica dei livelli di emissione, immissione, e differenziale presso i recettori sensibili. In caso di superamento dei valori normativi vengano adottate le mitigazioni necessarie per ricondurre i valori entro i limiti di legge. Copia delle risultanze siano inviate per conoscenza ad ARPAV e alla Città metropolitana di Venezia*

### **Impatto sul traffico veicolare**

Il previsto incremento dei quantitativi conferibili all'impianto, comporterà un aumento del traffico veicolare attualmente indotto dall'attività che passa dagli attuali 5/6 mezzi/giorno ad una previsione di circa 9/10 mezzi/giorno. Detto ciò ricordiamo che il principale collegamento stradale con la zona produttiva in cui si inserisce l'impianto in oggetto è Via Padova, mentre i collegamenti secondari sono Via Verdi, Via Serenissima e Via Sagredo (come riportato al paragrafo 4.6).

*Si ritiene per tanto che l'impatto del progetto sul traffico sia significativo in quanto comporta un inevitabile incremento del traffico veicolare, ma non negativo in relazione alla rete viaria interessata.*

### Impatto sulla flora e fauna

Le valutazioni della significatività dei singoli impatti, descritte nei paragrafi precedenti, hanno permesso di indicare come non significative le conseguenze dell'attività progettuale sulle strutture e sulle funzioni dei sistemi ambientali appartenenti alle due aree di protezione.

Di conseguenza, è possibile concludere che anche le componenti faunistiche delle ZPS non risentano di perturbazioni delle specie né delle popolazioni.

Anche considerando gli aspetti inerenti alle fasi migratorie della maggior parte della fauna si ritiene che le variazioni previste dell'impianto non costituiranno elemento di disturbo significativo.

### Impatto sul paesaggio

Il progetto proposto non muta l'effetto percettivo e paesaggistico dell'insieme in quanto non prevede modifiche edilizie ed impiantistiche e inoltre l'impianto si inserisce in una zona a vocazione produttiva.

Si ritiene che *l'impatto sul paesaggio dovuto alla presenza dell'impianto sia non significativo*: infatti, in relazione al suo posizionamento, ossia in zona produttiva, la presenza di questo o di un altro stabilimento produttivo non muterebbe l'assetto territoriale complessivo.

### Interferenza con siti di Natura 2000

Con riferimento ai siti identificati dalla Rete Natura 2000, l'area in cui sorge l'impianto dista circa 13 km dal SIC/ZPS IT3260018 *"Grave e zone umide della Brenta"*, circa 15 km dal SIC IT3250030 *"Laguna medio-inferiore di Venezia"*.

Le caratteristiche dei SIC e ZPS più vicini sono i seguenti:

- IT3260018 *"Grave e zone umide della Brenta"*: il SIC/ZPS è caratterizzato da un ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. E' un complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli; nonché una ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. La vulnerabilità di questo SIC/ZPS è l'inquinamento, l'alterazione delle rive, le discariche, la distruzione della vegetazione ripariale, l'estrazione di sabbia e ghiaia e le modifiche del funzionamento idrografico in generale.
- IT3250030 *"Laguna medio-inferiore di Venezia"*: Si tratta di un SIC caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi aventi ampie porzioni prevalentemente utilizzate per l'allevamento del pesce. Inoltre tale paesaggio è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, di nidificazione per numerose specie di uccelli, nonché per la presenza di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. La sua vulnerabilità è data dall'evidente erosione delle barene per l'eccessiva presenza di natanti, la notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino e dall'inquinamento delle acque causato dal polo petrolchimico di Marghera, dall'agricoltura e dall'acquacoltura.

Intervenendo in un contesto altamente urbanizzato, non potrà in nessun modo incidere né in fase di cantiere né in fase di esercizio nelle limitrofe aree naturali protette.

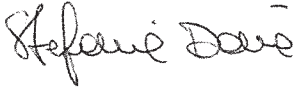
## CONCLUSIONI

Dalla valutazione dello "Studio preliminare ambientale" emerge che l'intervento proposto dalla società "Imball Nord S.r.l." non produce un impatto negativo significativo sull'ambiente circostante, per cui non si ha necessità di approfondire caratteristiche quali "durata", "frequenza" e "reversibilità" dell'impatto.

### *Tutto ciò visto e considerato*

la commissione VIA esprime di non assoggettare a Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto presentato dalla Imball Nord in quanto la realizzazione delle modifiche proposte non inducono impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto della seguente prescrizione:

1. ad attività a regime venga condotta, secondo le linee guida ARPAV, una campagna di monitoraggio acustico per la verifica dei livelli di emissione, immissione, e differenziali presso i recettori sensibili. In caso di superamento dei valori normativi vengano adottate le mitigazioni necessarie per ricondurre i valori entro i limiti di legge. Copia delle risultanze siano inviate per conoscenza ad ARPAV e alla Città metropolitana di Venezia.

**Il Segretario**  
-dott.ssa Stefania Donà-  


**Il Funzionario**  
-Dott.ssa Anna Maria Pastore-  
